

Condannati a rieducarsi

La Ue umilia i nostri poliziotti

di **TOMMASO MONTESANO**

C'è anche un umiliante corso di rieducazione per i poliziotti nel patteggiamento tra il governo italiano e sei dei 65 attivisti no global (...)

segue a pagina 12

L'Italia si riconosce colpevole. Gli agenti: «Umiliati dal governo, vergogna»

**L'Europa ci condanna per il G8
«Rieducate i vostri poliziotti»**

Introduzione del reato di tortura, corsi di formazione sui diritti umani e patteggiamento con sei no global: ecco l'accordo capestro su Bolzaneto

... segue dalla prima

TOMMASO MONTESANO

(...) che avevano presentato ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo per le violenze subite nella caserma di Bolzaneto. L'accordo comprende un risarcimento complessivo da 270mila euro e l'impegno a introdurre il reato di tortura nell'ordinamento italiano. Ma è soprattutto la promessa di «predisporre corsi di formazione specifici sul rispetto dei diritti umani per gli appartenenti alle Forze dell'ordine» a scatenare la reazione dei poliziotti per quella che è considerata una vera e propria provocazione, figlia di una «visione ideologizzata».

Il governo italiano si riconosce colpevole, di fronte alla Corte di Strasburgo, in relazione a quanto accaduto, ai margini del G8 di Genova del 2001, nella caserma *Nino Bixio* del reparto mobile della Polizia. L'Italia, ha comunicato ieri la Corte, ha ottenuto

una «risoluzione amichevole» della controversia che l'opponneva ad alcuni manifestanti fermati in caserma da venerdì 20 a domenica 22 luglio 2001. Si tratta di Mauro Alfarano, Alessandra Battista, Marco Bistacchia, Anna De Florio, Gabriella Cinzia Grippaudo e Manuela Tangari. A ciascuno di loro lo Stato verserà, a titolo di risarcimento «per danni morali e materiali e per le spese di difesa», 45mila euro. In cambio i ricorrenti rinunciano «a ogni altra rivendicazione nei confronti dell'Italia» per i fatti di Bolzaneto.

A proporre il patteggiamento era stato il governo Renzi nel tentativo di evitare di pagare cifre ben maggiori, come i 175mila euro riconosciuti da un giudice del tribunale civile di Genova ad una manifestante tedesca, Tanja W., all'epoca dei fatti 21enne. Una sentenza «apripista» per le altre rivendicazioni. Da qui l'offerta di un accordo tombale con i manifestanti, accolto però - al momento - solo da sei ricorrenti. Per gli altri 59 resta pendente la controversia a Strasburgo.

Quanto accaduto a Bolzaneto è stato oggetto anche di

un'inchiesta giudiziaria: la Corte di Cassazione, il 14 giugno 2013, ha accertato la prescrizione dei reati per 33 imputati. Sette le condanne; quattro le assoluzioni.

Il governo, tuttavia, nella «risoluzione amichevole» con le parti non si è limitato a riconoscere «i casi di maltrattamenti», ma si è spinto fino a promettere l'adozione di «tutte le misure necessarie» per impedire il ripetersi di fatti simili. Quindi: nuove sanzioni penali

«per punire gli atti di tortura» e corsi di rieducazione «sul rispetto dei diritti umani» per le Forze di polizia. «Una decisione vergognosa», insorge Elvira Savino (FI), perché così facendo



Peso: 1-2%,12-39%

è come se il governo «avesse ammesso che abitualmente gli appartenenti alle Forze dell'ordine non rispettano i diritti umani. Inaccettabile». Mentre Pd e Sinistra italiana lodano la mossa di Palazzo Chigi, Forza Italia prende le distanze. «Non si può da un fatto isolato generalizzare e investire di responsabilità interi corpi riconosciuti per la loro competenza a livello internazionale», attacca l'eurodeputato Salvatore Cicu. «Le Forze

dell'ordine subiscono i processi, la beffa degli 80 euro, i codici identificativi e l'introduzione del reato di tortura, che altro non è che un modo per penalizzarle, mentre le violenze dei Black Bloc non ricevono adeguata sanzione. Siamo allo stravolgimento», protesta Maurizio Gasparri, vicepresidente del Senato.

«Gli unici diritti violati sono quelli dei cittadini, ostaggio di una classe dirigente ideologizzata», rincara la dose **Gianni Tonelli**, segretario generale del **Sindacato autonomo di**

Polizia (Sap): «Mi vergogno di questo governo. La Polizia è l'istituzione al primo posto nell'indice di gradimento dei cittadini».

::: LA SCHEDA

L'ACCORDO

Il governo italiano ha riconosciuto i propri torti nei confronti di sei cittadini per quanto subito nella caserma di Bolzaneto nel luglio 2001, ai margini del G8 di Genova, e gli verserà 45 mila euro ciascuno per danni morali e materiali e spese processuali. I sei cittadini sono Mauro Alfano, Alessandra Battista, Marco Bistacchia, Anna De Florio, Gabriella Cinzia Gripaudo e Manuela Tangari.

IL PROCESSO

Il processo di appello per le violenze di Bolzaneto si era concluso, nel giugno 2013, con sette condanne e quattro assoluzioni. Nei giorni del G8 del 2001, ricostrui il processo, basato anche sulle testimonianze di decine di vittime, oltre 300 persone vennero private della possibilità di incontrare i loro legali, umiliate, picchiate, minacciate.



Uno dei momenti di tensione tra polizia e manifestanti al G8 di Genova



Peso: 1-2%,12-39%